

Intervento in videocollegamento del Ministro della Salute Orazio Schillaci

STATI GENERALI DELLA FORMAZIONE SPECIALISTICA DEI MEDICI E

DIRIGENTI SANITARI

Venerdì 31 maggio

Buon pomeriggio,

ringrazio il segretario nazionale dell'ANAAO –ASSOMED Pierino Di Silverio per l'invito a partecipare agli Stati Generali della Formazione Specialistica. Pierino è una persona con la quale ho il piacere spesso di confrontarmi su tanti temi.

Rivolgo poi un saluto a quanti hanno lavorato alla realizzazione di questa iniziativa, in particolare saluto con affetto i medici in formazione specialistica presenti e a tutti i relatori.

Ci tenevo a portare questo mio saluto e a condividere con voi alcune riflessioni su misure intraprese, quelle che stiamo preparando per valorizzare il contributo prezioso degli specializzandi al funzionamento del nostro sistema sanitario. Credo che per troppi anni non ci si è resi veramente conto di quanto fosse essenziale valorizzare la disponibilità dei professionisti in formazione specialistica e cercare in qualche modo di avere loro per arginare

una carenza di personale sanitario che diventava di anno in anno sempre più difficile.

Solo con la crisi pandemica si è compresa la necessità di aumentare il numero di borse di specializzazione e di prevedere modalità di reclutamento degli specializzandi, ma questo è avvenuto lasciando in piedi tutta una serie di tetti e limiti che hanno ostacolato l'inserimento a tempo pieno e a pieno titolo degli specializzandi nel sistema sanitario nazionale.

Molte delle criticità che affliggono la nostra sanità pubblica sono dovute proprio ai tetti e vincoli economici che sono frutto di un passato approccio ragionieristico.

Una politica di austerità che ha colpito in maniera indiscriminata la sua risorsa più importante: il personale sanitario.

Tetti di spesa al personale che hanno tra l'altro prodotto l'effetto paradossale di far esplodere il ricorso al fenomeno dei gettonisti con costi notevoli per le casse del Servizio Sanitario. Non solo: puntando sui medici a gettone anziché sui medici in formazione specialistica si è sottovalutata l'importanza di garantire a tanti italiani continuità assistenziale, qualità e vera sicurezza delle cure.

Noi abbiamo scelto di investire sugli specializzandi e di mandare a casa i gettonisti. Con il decreto Bollette e con il Decreto PNRR abbiamo iniziato a rimuovere una serie di ostacoli che non hanno certo favorito le assunzioni dei professionisti in formazione nelle nostre strutture sanitarie. Abbiamo scelto di rimuovere limiti temporali e di spesa e abbiamo incentivato le opportunità di inserimento di questi giovani che hanno competenze e formazione che dobbiamo valorizzare e non deprimere.

Mi riferisco in particolare alla possibilità che viene data agli specializzandi vincitori di concorso di poter completare la specializzazione nella struttura nella quale hanno preso servizio con contratto a tempo determinato per tutta la durata della specializzazione, con un'assunzione poi a tempo indeterminato al conseguimento del titolo di specialisti.

Così come abbiamo abolito il limite pari al 50% della spesa sostenuta nel 2009, per assumere medici e professionisti sanitari e sociosanitari con contratti a tempo determinato.

Il Servizio sanitario ha bisogno di questo straordinario capitale umano che rappresentano i medici in formazione e non di limiti, vincoli e ostacoli.

E a questo proposito consentitemi un commento riguardo alla survey che presentate oggi. Non vi nascondo che è per me motivo di ottimismo e di maggiore fiducia nel futuro, apprendere che il 65% degli intervistati intende partecipare ad una procedura concorsuale pubblica durante il percorso di specializzazione. Quest'adesione rappresenta un'ulteriore conferma che la strada intrapresa è quella giusta e che i provvedimenti adottati inizieranno presto a dare risultati concreti, in attesa di rimuovere il tetto alla spesa del personale che da quasi venti anni grava pesantemente sulla nostra sanità pubblica.

Ovviamente ai giovani che desiderano partecipare ai concorsi vanno date possibilità concrete, avviando procedure concorsuali in tempi brevi per dare già nei prossimi mesi una boccata di ossigeno ai nostri ospedali che spesso per mancanza di personale faticano a garantire l'erogazione delle cure.

Sarebbe irrealistico pensare di poter risolvere in un anno e mezzo tutte le criticità che abbiamo ereditato, a partire dalla disaffezione del personale sanitario verso la sanità pubblica. E penso in particolare alla scarsa attrattività

di quelle discipline che sempre più spesso sono disertate per l'eccessivo carico di lavoro determinato dalla carenza di personale che non consente orari di lavoro sostenibili.

Noi la sanità pubblica la vogliamo rendere più attrattiva e vogliamo continuare a valorizzare il ruolo cruciale che i medici in formazione specialistica hanno dato prova di rivestire all'interno del Servizio sanitario nazionale.

E sono lieto di comunicarvi che stiamo facendo approfondimenti e verifiche per valutare la possibilità di modificare l'attuale natura del contratto di formazione medico specialistica in un contratto di formazione-lavoro, anche per rendere più attrattive tutte quelle specializzazioni con alte percentuali di contratti non assegnati o di rinunce in corso. Una revisione contrattuale che ha l'obiettivo di superare le criticità rilevate, di dare maggiori tutele e migliori retribuzioni che tengano conto dell'aumentato costo della vita, ma soprattutto del contributo che i nostri giovani danno e vorranno dare al servizio sanitario nazionale.

Si tratta poi di riconoscere ai nostri professionisti in formazione una maggiore dignità professionale.

Buon lavoro a tutti.